IL PROFESSORE E IL PINGUINO



NOTE TECNICHE

Titolo originale: The Penguin Lessons
Regia: Peter Cattaneo
Sceneggiatura: Jeff Pope
Fotografia: Xavi Giménez
Musiche: Federico Jusid
Montaggio: Robin Peters, Tariq Anwar
Paese: Regno Unito, Spagna
Anno: 2024
Durata: 112 minuti

CAST

Steve Coogan: Tom Michell
Vivian El Jaber: María Alvarez
Björn Gustafsson: Tapio
David Herrero: Diego Camelia
Jonathan Pryce: Buckle
Liam Mayne: Alejandro
Alfonsina Carrocio: Sofía
Micaela Breque: Carina

LA NOSTRA RECENSIONE

Trent'anni dopo il successo di *Full Monty*, Peter Cattaneo torna dietro la macchina da presa con una pellicola che, pur con toni più contenuti, mantiene un profondo interesse per la denuncia sociale e politica. *Il professore e il pinguino*, scritto a quattro mani dal protagonista reale della vicenda Tom Michell e da Jeff Pope, si presenta come una commedia agrodolce che intreccia la "piccola storia" di un uomo disilluso con la "grande Storia" di una delle pagine più buie del Novecento: l'Argentina del 1976.
La narrazione si apre in un clima di sospensione e tensione: l'insegnante di inglese Tom Michell (interpretato da Steve Coogan) approda al prestigioso St. George's College di Buenos Aires proprio nei giorni del colpo di stato militare del generale Videla. Michell è un uomo che ha imparato a nascondere i propri traumi personali sotto una maschera di ironia pungente e distacco emotivo, vivendo in una sorta di apatia esistenziale che lo rende indifferente ai tumulti politici che scuotono il Paese.



La svolta avviene durante una breve vacanza a Punta del Este, in Uruguay, dove Michell trae in salvo un pinguino sopravvissuto a uno sversamento di petrolio. Questo incontro, apparentemente assurdo, diventa il fulcro di una metamorfosi interiore. L'animale, battezzato Juan Salvador, cessa di essere un semplice pennuto per trasformarsi in una presenza catalizzatrice. Juan Salvador costringe Michell a occuparsi nuovamente di un altro essere vivente, risvegliando la sua coscienza critica e il suo spirito di rottura degli schemi.



Il film gioca molto sul contrasto tra l'interno ovattato del college e l'orrore esterno. Il St. George, frequentato dai rampolli dell'aristocrazia locale e da espatriati, funge da spazio isolato dove il conflitto sociale fatica a penetrare. Tuttavia, la presenza del pinguino rompe questa bolla: Michell coinvolge l'animale come suo assistente per fare lezione a una classe indisciplinata e poco incline alla riflessione, adottando metodi pedagogici anticonvenzionali. Sebbene il paragone con *L'attimo fuggente* sia immediato, il personaggio di Coogan si distingue da quello di Robin Williams per un cinismo di fondo che viene scalfito solo lentamente.
Cattaneo sceglie di muoversi su un doppio binario: da un lato la commedia pura, che beneficia della bravura attoriale di Coogan, e dall'altro la cronaca del viaggio interiore verso un certo attivismo. Il pinguino diventa il ponte che permette a Michell di uscire dal suo isolamento, portandolo a stringere legami con il personale della scuola e a confrontarsi con la tragica realtà dei *desaparecidos* e della repressione violenta.
Tuttavia, la critica più attenta rileva come il film fatichi talvolta a mantenere l'equilibrio tra questi due mondi. L'approssimazione nel delineare le dinamiche socio-politiche dell'epoca non sempre rende giustizia all'efferatezza del regime, rischiando di far apparire il contesto storico come un semplice sfondo decorativo piuttosto che come una sinergia emotiva con il dramma del protagonista. Nonostante ciò, la scelta del regista di utilizzare pinguini veri invece della computer grafica conferisce al film una tenerezza autentica e una chimica palpabile tra l'attore e l'animale.



In conclusione, *Il professore e il pinguino* è un'opera che invita alla riflessione sul valore di ogni singola esistenza e sulla necessità di non rassegnarsi al "quieto vivere". In un'epoca segnata dall'individualismo, il film di Cattaneo ci ricorda che non si incontra mai un pinguino — qui metafora di qualsiasi forma di responsabilità verso l'altro — per restare per sempre uguali a sé stessi. È un film che scalda il cuore, ricordandoci che anche in mezzo al petrolio e alla dittatura, la cura e l'empatia possono rappresentare la rima giusta nella poesia del vivere.

Sandra Telve
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA



NOME: Peter Cattaneo
LUOGO DI NASCITA: Londra (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1964

Ultimi tre film:

2019 • La sfida delle mogli
2008 • The Rocker
2005 • Opal Dream

L'ATTORE



NOME: Steve Coogan
LUOGO DI NASCITA: Middleton (GBR)
ANNO DI NASCITA: 1965

Ultimi tre film:

2024 • Joker: Folie à Deux
2022 • The Lost King
202o • The Trip to Greece

INTERVISTA AL REGISTA

Cosa ti ha entusiasmato inizialmente?
Quando ho letto per la prima volta il libro e ho sentito la storia di *The Penguin Lessons*, mi è sembrata una giustapposizione inaspettata di elementi diversi. Era una storia unica e originale, ambientata in un periodo storico così affascinante, dall'Argentina degli anni '70 a questa scuola privata molto britannica, fino a questo personaggio e alla sua amicizia con un pinguino. È stata una sfida davvero entusiasmante fondere tutti questi elementi insieme e realizzare un film che credo la gente non possa dire "Oh ho già visto quel film". Mi è sembrata un'idea davvero originale, che poteva solo provenire dalla vita reale.

Far diventare il pinguino quasi una specie di terapeuta o confidente non solo per Tom, ma anche per altri personaggi del film è stato molto stimolante. Era nella sceneggiatura fin dall'inizio?
Sì, abbiamo parlato con Tom Michell durante tutta la produzione. Abbiamo dovuto ottenere la sua approvazione per realizzare *The Penguin Lessons*, e Tom Michell ha vent'anni, non cinquant'anni (nelle sue memorie), ed era molto d'accordo. Diceva semplicemente: "Siate sinceri sul pinguino e raccontate storie sulle persone". E dopo aver girato il film, ha detto: *"Hai davvero colto il concetto del pinguino come confidente"*, il che è vero. Ha detto: *"Ricordo che una volta ero nell'appartamento, le tende erano tirate, e sentivo uno degli studenti là fuori che parlava in spagnolo al pinguino di come aveva incontrato una ragazza in città e voleva chiederle di uscire. Cosa avrebbe dovuto dire? Doveva chiederle di uscire?"* E io ho pensato: *"Oh mio Dio, avremmo potuto inserirlo. Perché non ci ha detto che era successo nella vita reale?"* Quindi, questo è ciò che abbiamo capito basandoci molto sui racconti di Tom su quanto accaduto a scuola in quel periodo. La cosa grandiosa di un pinguino è che, come un bravo terapeuta, non parla molto. Ascolta e basta, e ti permette, alle persone, di parlare, e quasi si sente, e questo li aiuta a trovare una soluzione.

CLASSIFICA 51ª RASSEGNA

1. La vita va così.....4,50
2. Tutto quello che resta di te.....4,48
3. La voce di Hind Rajab.....4,46
4. Per te.....4,40
5. Io sono ancora qui.....4,26
6. Per amore di una donna.....4,25
7. Divertimento.....4,18
8. Una figlia.....4,18
9. L'ultimo turno.....4,05
10. Le assaggiatrici.....4,01
11. Noi e loro.....3,70
12. La degustazione.....3,64
13. Casa in fiamme.....3,44
14. The Life of Chuck.....3,30

PROSSIMI APPUNTAMENTI

ALTITUDINI S.O.S.B.

lunedì 2 febbraio, 20.45
FINO ALLE MONTAGNE
di Sophie Deraspe
Canada 2024, 113 min
biglietto unico a 5 €

RASSEGNA CINEFORUM

dal 3 al 7 febbraio, 20.45
BUGONIA
di Yorgos Lanthimos
USA 2025, 119 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 10 al 14 febbraio, 20.45
BUS 47
di Marcel Barrena
Spagna 2024, 110 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358